

«NAPOLETANI VIA» SCOPPIA LA BUFERA

Oltre 250 fogli di via da Eindhoven da parte della polizia olandese nei confronti dei tifosi italiani: «Noi trattati come delinquenti»

Pino Taormina
Inviato

EINDHOVEN «Trattati come dei delinquenti». È bufera per gli oltre 250 fogli di via da Eindhoven da parte della polizia olandese nei confronti dei tifosi napoletani. Senza che ci siano stati episodi di violenza o scontri. Ma solo in via «preventiva e precauzionale». Un allarme sicurezza che ha scatenato una specie di caccia all'italiano da parte della polizia a partire da lunedì sera, quando sono stati fermati e arrestati i primi 230 ultras. Gli avvocati dei tifosi preparano i ricorsi. «Un vero e proprio abuso. Per individuarli sono stati marchiati con un numero sulla mano con il pennarello», dice avvocato Emilio Coppola, legale dei molti dei fermati. «L'arresto di massa è sicuramente una misura sproporzionata», scrive Albero Gambino, eurodeputato di Fdi-ECR. Il M5S prepara una interrogazione. «Grave discriminazione, chiederemo conto alla Commissione europea» dice Dario Carotenuto. Esplicito il messaggio social del sindaco Gaetano Manfredi: «Il Napoli tornato in Champions merita di avere i tifosi azzurri al seguito. Nel rispetto delle norme, questo diritto va garantito in Europa come nelle trasferte in Italia».

Non hanno aspettato che arrivassero al Philips Stadion: i poliziotti li hanno cercati ovunque i tifosi del Napoli, in quella che, da lunedì pomeriggio, era diventata la «zona rossa». Ovvero quasi l'intero centro di Eindhoven, dalla piazza dove sorge la cattedrale di Santa Caterina a quella della stazione. Una zona in cui, in nome della prevenzione e della repressione, alla polizia olandese è stato possibile fermare, perquisire, controllare, interrogare, schedare, arrestare e cacciare con foglio di via circa 250 napoletani da Eindhoven. Tutto basato sulla forza (legale) di un'ordinanza sindacale che stabiliva che la polizia «può imporre a una persona un divieto d'accesso a una zona nell'interesse dell'ordine pubblico per prevenire o limitare disturbi e per la sicurezza di persone». Senza prove, anche senza che abbia commesso reati. Terrorizzati, quindi, dalla possibilità di una città devastata dagli scontri tra ultras, ecco il pugno di ferro. Hanno cacciato dalla città quasi come «indesiderabili» più o meno 300 persone. Solo alcune trovate in possesso anche di biglietti contraffatti o non intestati a loro.

ALLARME SICUREZZA

Alla fine il settore ospiti ha tanti vuoti rispetto ai 1600 attesi. Per entrare, i napoletani devono attraversare una strettoia e poi un tunnel per altri controlli. In ogni caso, tutto inizia lunedì in tarda serata quando un gruppetto di ultras, Curva A e Curva B, raggiunge Eindhoven. La polizia li ferma in massa. Nei verbali, inviati al Viminale, c'è scritto che c'è chi non ha i biglietti, altri ne hanno contraffatti e alcuni portano anche fuochi d'artificio, guanti rinforzati e passamontagna e «oggetti in grado di generare danni». Insomma sono certi che erano lì per scontrarsi con gli ultras del Psv (in

tutto, però, sono stati solo 4 gli olandesi fermati). Condotti al commissariato, sono stati multati ed espulsi da Eindhoven per 24 ore. Una vera epurazione. Che non è terminata lì. Perché per tutta la giornata di ieri è stato un autentico incubo camminare tra la piazza del Mercato e via 18 settembre. I poliziotti, schierati in ogni angolo (almeno trecento), hanno fermato in maniera scientifica centinaia di italiani in giro che vestivano di scuro. Il ministro degli Esteri Tajani, che fin dal mattino ha garantito l'assistenza dell'ambasciata italiana, ha chiarito che «la polizia avrebbe allontanato tutti quelli senza biglietto». E infatti, così è stato. «È stata una caccia all'uomo, a me hanno puntato addosso un riflettore. Mai successo prima», spiega lo



**POLITICI E LEGALI:
«LA COMMISSIONE
EUROPEA CHIARISCA»
IL SINDACO MANFREDI:
«GARANTIRE IL DIRITTO
ALLE TRASFERTE»**

scienziato Bruno Siciliano. I poliziotti sono stati severissimi: hanno intimato a chi era senza biglietto per la partita o chi era con un biglietto non intestato a lui di allontanarsi dalla città «entro due ore». Criscitelli del Napoli Club Bologna racconta: «Hanno fermato tifosi anche

fuori la zona rossa». «Ci hanno consegnato una mappa con le indicazioni delle vie dove non possiamo neppure transitare», racconta un gruppo di Afragola. A dare supporto ai poliziotti, anche la squadra tifoseria della Digos della questura di Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È allerta per l'Eintracht scatterà la sospensione dello spazio Schengen

EINDHOVEN Il copione della paura è sempre il solito. E anche il Viminale si prepara a misure drastiche per evitare che i tifosi dell'Eintracht Francoforte mettano di nuovo il centro di Napoli a ferro e fuoco. Perché il ministero dell'Interno sospenderà lo spazio Schengen e tornerà il 3 e il 4 novembre, a effettuare controlli alle frontiere. Perché, al contrario della trasferta di ieri, la gara tra il Napoli e l'Eintracht è vietata ai tifosi residenti a Francoforte. Chiunque dovesse recarsi a Napoli in quelle ore sarebbe anche lui espulso, esattamente come è successo ieri alle centinaia di tifosi napoletani. Perché il terrore della prefettura e della questura, che ha suggerito di elevare

al massimo le misure di prevenzione e repressione, è che gruppi di ultras si muovano a macchia di leopardo per il centro di Napoli, devastando e minacciando. A marzo del 2023, i tedeschi - che pure non dovevano esserci - si lasciarono alle spalle una scia di bottiglie di vetro, lattine di birra, sassi, qualsiasi cosa che si possa tirare e scagliare addosso agli agenti o anche alla gente spaventata. Con macchine danneggiate, vetrine divelte, giardini devastati, feriti, mezzi pubblici vandalizzati. E poi coltelli, spranghe, mazze, martelli, cacciavite, cinghie dalla fibbia pesante, petardi, bombe carta.

LE POLEMICHE

Anche in questo caso, la decisio-

**SCONTI
Le violenze
tra ultras
del Napoli e
dell'Eintracht
nei pressi di
piazza del
Gesù il 15
marzo 2023
prima
della partita**



**DISPOSTI CONTROLLI
ALLA FRONTIERA PER
IMPEDIRE L'ARRIVO
DEGLI ULTRAS
TEDESCHI IN CITTÀ
IL 4 NOVEMBRE**

Pallanuoto

Canottieri ko. Oggi tocca al Posillipo

Calendario impietoso per l'Ac Group Canottieri Napoli che nelle prime quattro giornate ha incontrato Brescia, Trieste e ieri il Recco nel primo turno infrasettimanale di campionato. Alla Scandone facile successo dei liguri che si sono imposti per 23-7 (5-2, 4-0, 7-1, 7-4). Partita senza storia e giallorossi pronti a voltare pagina verso un match complicato ma sicuramente più nelle corde, quello di sabato prossimo (ore 14.30) a Fuorigrotta contro la De Akker Bologna. Torna in vasca oggi (Scandone ore 14) la Ranieri Impiantistica Posillipo di Pino Porzio. I rossoverdi, dopo la sconfitta in trasferta nel derby con Salerno, affrontano un'altra delle grandi del campionato, da anni protagonista in Italia ed

in Europa: la pallanuoto Trieste finora sconfitta finora solo dal Recco. Rossoverdi ancora senza Maksimovic alle prese con l'infortunio alla spalla rimediato in nazionale, nuovamente a disposizione Nicola Cuccovillo. Pino Porzio, dopo aver scontato la giornata di squalifica, tornerà a guidare i suoi dal piano vasca. «Veniamo dalla sconfitta nel derby di Salerno, una partita molto strana, - le parole del tecnico posillipino - Dobbiamo reagire immediatamente, giocare con continuità, da squadra. Il Trieste è la quarta forza del campionato, loro sono abbastanza completi come organico ma noi abbiamo i mezzi per confrontarci al meglio».

g.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

con l'arrivo dell'Eintracht, finirà in ostaggio delle stringenti e inevitabili misure di sicurezza che stravolgono la viabilità. I vertici interministeriali, i summit tra le polizie di tutta Europa, lo scambio di informazioni dovrebbe fermare i più facinorosi e pericolosi, ma nella realtà così non è. Ma una cosa è certa: quelle ore di guerriglia nel cuore di Napoli che culminarono con vari assalti ai blindati della polizia e la distruzione di decine di vetrate bersagliate dai sassi non si ripeteranno. Lo stop del trattato di Schengen per 48 ore, è proprio uno di quei casi eccezionali di ripristino dei controlli previsti dall'Unione Europea, ovvero la minaccia all'ordine pubblico. Non è la prima volta che una partita di calcio porta a un provvedimento del genere. Nel mirino ci sono circa 500 persone. E c'è un elenco di almeno 400 persone considerate pericolose e che fanno parte dei gruppi organizzati dell'Eintracht. Ecco, i controlli servono a scongiurare il loro arrivo a Napoli.

pi.tao.

© RIPRODUZIONE RISERVATA